BISIGNANO

Cicogna Day, cresce l'attesa NELLA VALLE DEL CRATI

Anche la valle del Crati si prepara al meglio per la quarta edizione del "Cicogna day" che si svolgerà per tutta la giornata di sabato. Un evento che accoglierà molti appassionati nonché tanti bambini, sempre felici nel vedere i voli della cicogna nonché le sue ramificazioni. La Lipu ha organizzato tre appuntamenti nei punti dove le cicogne, solitamente, tendono a insediarsi, rispettando l'ecosistema e ricreando così meravigliosi momenti in contatto con la natura. La valle del Neto, la Piana di Sibari e la valle del Crati, dunque, saranno unite nella passione verso gli uccelli e in terra cratense fremono gli appassionati, descrivendo la giornata di sabato come «Un evento unico e originale, un'occasione per diffondere la conoscenza di una delle specie di uccelli più note e amate dal grande pubblico, un'esperienza entusiasmante. I volontari metteranno a disposizione attrezzature ottiche per l'osservazione della specie. La partecipazione è gratuita, la partenza da Bisignano è prevista alle 15.45, località Campo Sportivo dal piazzale della statua di Sant' Umile». La visita guidata permetterà così di poterne apprezzare al meglio le bellezze di questi animali che, grazie anche alle attività della Lipu, godono di sempre grande considerazione.

Massimo Maneggio

BISIGNANO

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA CONFRONTO TRA ESPERTI

La nomina a patrono della città bisignanese di Sant'Umile consente a religiosi e storici di approfondire il discorso ecclesiale. Venerdì pomeriggio alle 18.30 nel chiostro del convento, infatti, si terrà un itinerario formativo sulla dottrina sociale della chiesa a cinquant'anni dalla chiusura del concilio ecumenico "Vaticano II". Lo spunto è dato direttamente dal caffè letterario "L'Anfora" del presidente Francesco Fucile, per una manifestazione che registrerà anche la partecipazione di esperti in materia, partendo dal guardiano del convento Padre Antonio Martella, per passare poi a don Salvatore Buccieri, che è il direttore dell'ufficio diocesano della pastorale sociale per quanto concerne l'arciodiocesi Cosenza-Bisignano. A svolgere una relazione accurata, invece, ci sarà monsignor Domenico Graziani, arcivescovo della diocesi Crotone-Santa Severina, che parlerà dell'impegno e del comportamento cattolico alla luce del magistero della chiesa.

mas. ma.

nalisti sulla stampa locale. Non tenendo conto, certamente, delle gravissime conseguenze della chiusura dell'autostrada, con l'aumento esponenziale della circolazione di automezzi pesanti e leggeri su percorsi stradali alternativi compresi tra lo svincolo di Mormanno, a sud e lo svincolo di Laino Borgo, a nord. Infatti il traffico è stato deviato su percorsi montani impervi e pieni di curve, con pericoli costanti per la circolazione; è stata da poco tempo deviata anche la circolazione di camion, Tir e altri mezzi pesanti sulla strada statale 18 del litorale tirrenico. Ma, a parte l'inidoneità e pericolosità dei percorsi alternativi, bisogna dire che, mentre sta per iniziare la stagione turistica estiva, si prevedono risvolti disastrosi per le sorti della già asfittica situazione economica, commerciale e alberghiera dell'intera Calabria. Si temono proprio i "tempi lunghi" - come scrivono i colleghi della stampa locale - visto che l'accesso al Ponte Italia risulta vietato per sequestro penale da parte della magistratura. Insomma Magistratura da un lato, Anas, Governo e tecnici dall'altro "studiano" da tre mesi, senza giungere alla conclusione attesa, urgente e necessaria, vale a dire il dissequestro immediato del cantiere, l'intervento altrettanto immediato e urgente di tecnici ed esperti Anas per riaprire, in tempi brevissimi e non "biblici", il ponte Italia, e porre fine alla chiusura dell'autostrada nel tratto Mormanno-Laino Borgo. Bisogna fare presto, anzi prestissimo, senza le continue riunioni e le giuste sollecitazioni dei sindaci del territorio del Pollino interessato alla chiusura dell'Autostrada. Ci sovviene i ricordo della triste vicenda del ponte sul torrente Surdo del Comune di Rende, sulla strada statale 19 della Calabria, crollato il 9 dicembre 2009 e riaperto al traffico soltanto nel 2014, dopo circa 5 anni! Se la Magistratura, che ha disposto il sequestro giudiziario, l'Anas, i tecnici e le autorità regionali e nazionali dovessero tirare il can per l'aia, i temuti " tempi lunghi" sarebbero di qual- che anno! Il che vorrebbe dire assestare un colpo mortale alla stagione turistica, agli operatori economici, ai cittadini, ai turisti endogeni ed esogeni, e alla stessa credibilità delle Istituzioni. Speriamo che, per una volta, vista la gravità del problema, le autorità preposte riescano ad imitare nazioni e regioni più moderne ed avanzate, per ripristinare la viabilità autostradale della bella e ridente regione Calabria.

Sante Casella